

## LA CURA DELLE MALATTIE TUMORALI ALL'OSPEDALE DI LOCARNO

### L'Ospedale regionale di Locarno è in grado di offrire cure aggiornate e spesso le più nuove.

Ogni anno il cancro attacca circa 2'000 persone nel solo Canton Ticino. L'amico, la moglie, la nonna, il collega di lavoro... Una telefonata, una chiacchierata, un'assenza prolungata dall'ufficio, dalla fabbrica, dalla scuola, dall'officina. E scopri che il cancro è immediatamente intorno a te, ai tuoi affetti, alle tue conoscenze, col suo corollario di paura, smarrimento, dolore, speranza; oltretutto, l'incidenza, cioè il numero delle persone colpite dalla malattia in rapporto alla popolazione, è ovunque in aumento. Ma pure in aumento sono le possibilità di guarire.

Il Ticino, grazie all'Istituto Oncologico della Svizzera italiana (IOSI), con ambulatori nei 4 ospedali regionali, negli anni è riuscito a costruire una rete diagnostica e terapeutica di elevata qualità; ed è così in grado di offrire cure aggiornate, spesso le più nuove. L'Ospedale di Locarno ha potenziato recentemente questo campo. Lo scorso anno il Dr Augusto Pedrazzini, oncologo, con studio privato a Locarno, è stato nominato medico aggiunto presso l'ospedale e qui segue i propri pazienti che necessitano di cure stazionarie, sia in ambito oncologico, sia in rapporto ad altre malattie. Un altro medico oncologo privato, il Dr Enrico Roggero, con studio a Bellinzona, può curare i suoi pazienti del Locarnese all'Ospedale di Locarno.

Con loro collabora l'Associazione Triangolo. All'Ospedale sono disponibili, nel percorso d'accompagnamento, Hospice e la Lega ticinese contro il cancro.

L'ospedale di Locarno offre così nel campo oncologico la libera scelta del medico. Ora c'è la possibilità per i pazienti oncologici del Locarnese di essere curati alla Carità pur non essendo seguiti dallo IOSI. In termini concreti questo aumento dell'attività si è tradotto in un maggior afflusso di pazienti; e in una diversa distribuzione dei letti e del personale curante in alcuni reparti, per poter disporre di spazi adeguati e risorse per questo tipo di cure. L'ospedale La Carità è l'unica struttura sanitaria acuta della regione ad occuparsi di cure oncologiche, sia ambulatoriali, sia stazionarie.



*Il Dr Augusto Pedrazzini. Coniugato, padre di 3 figli. Dopo la maturità al Collegio Papio ha studiato medicina a Berna. Ha concluso nel 1998 la formazione in oncologia e ematologia in Svizzera e negli USA. Si è dedicato in modo particolare allo studio delle malattie tumorali del sangue (leucemie croniche, mieloma multiplo) e al trattamento della neoplasia mammaria. Ha lo studio medico a Locarno dal 1989 ed è membro del Gruppo europeo di genetica dei tumori.*

### La struttura dello IOSI

La cura del paziente oncologico è particolarmente complessa e necessita di personale con competenze specifiche. Le terapie dipendono dall'estensione della malattia, dalle condizioni generali del paziente e dei suoi desideri. Quelle ambulatoriali e a domicilio sono sempre più utilizzate, in misura del 90% circa. Ma il ricovero in ospedale si rende necessario per diverse ragioni: farmaci non somministrabili in ambulatorio, patologie e momenti acuti, sintomi dovuti allo sviluppo della malattia, per fare il bilancio di situazioni mediche complesse.

Lo IOSI è la struttura organizzativa in cui all'interno dell'ospedale multisito dell'EOC sono raggruppate tutte le specialità che si occupano di oncologia. Negli ospedali regionali si effettuano le cure oncologiche "di prossimità"; nella sede centrale dello IOSI, presso l'Ospedale San Giovanni di Bellinzona, sono invece dispensate le cure più complesse. Qui c'è un reparto di degenza con una trentina di letti. Sono attivi presso lo IOSI circa 40 medici, 100 infermieri e 20 unità amministrative ripartite su tutto il cantone. Il Prof. Dr Michele Ghielmini ne è il primario di oncologia medica, il Prof. Dr Franco Cavalli è direttore sanitario. Grazie a questa struttura i pazienti hanno accesso praticamente a tutte le tecniche anti-tumorali disponibili oggi a livello internazionale. Il servizio dispone di linee guida per il trattamento di tutte le neoplasie maligne, aggiornate a intervalli regolari, ogni due anni circa.



Il rapporto giornaliero di chirurgia, cui partecipano anche gli oncologi.

## Il ruolo dell'ambulatorio

Nell'ambulatorio della Carità di Locarno, grazie al lavoro di medici, medici assistenti e infermieri (anche specializzati in cure oncologiche) si elaborano gli schemi terapeutici, si effettuano le visite, si preparano i farmaci citostatici, si pratica la chemioterapia per quanto riguarda i programmi che non necessitano della degenza; e, se necessario, si decidono i ricoveri nei reparti dell'ospedale, in collaborazione con i medici ospedalieri, in particolare con i primari di Medicina e Chirurgia, il PD Dr Luca Gabutti e il Dr Paul Biegger. Nell'ambulatorio si recano regolarmente, per le visite, anche i medici della sede principale dello IOSI di Bellinzona.

## L'esperienza del Dr Beat Bühler

Infonde maggiore sicurezza, nel paziente, il fatto di sapere che l'ambulatorio dell'ospedale di Locarno fa parte di una struttura d'eccellenza come lo IOSI. I pazienti vi giungono inviati dal medico curante o da un reparto dell'ospedale; oppure sono i medici stessi dell'ambulatorio a visitarli sui reparti. "Le persone si sentono maggiormente rassicurate sapendo che ci sono più teste che pensano al loro caso. Ed in effetti è proprio così. Una volta alla settimana - spiega il Dr Beat Bühler, capoclinica e responsabile dell'ambulatorio di oncologia della Carità - i medici che lavorano negli ambulatori si ritrovano insieme per valutare i casi, soprattutto quelli più complessi, interpretandoli con gli specialisti. Lo IOSI, infatti, avendo avuto in cura, negli anni, un cospicuo numero di pazienti, ha il vantaggio di disporre di medici che si sono specializzati nei vari tipi di tumore. Le terapie messe in campo di volta in volta, paziente per paziente, vengono pure rivalutate con

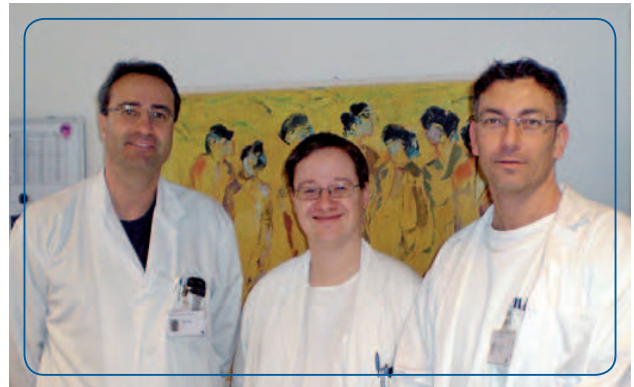
frequenza regolare, così da stabilirne il grado di beneficio e di efficacia. I dati vengono poi raccolti e analizzati, con l'obiettivo di migliorare costantemente le cure offerte ai malati di cancro".

## Intensi rapporti umani

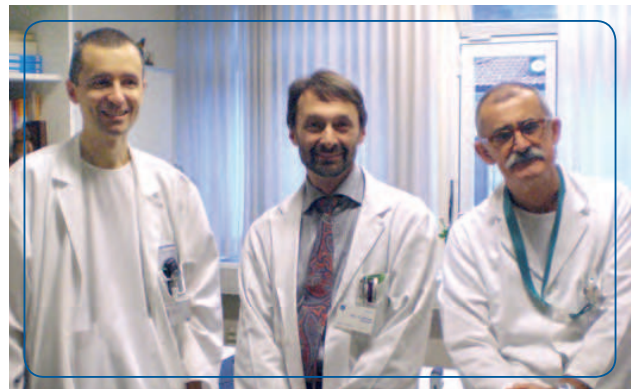
La relazione dei medici e degli infermieri dell'ambulatorio con i pazienti è intensa sul piano umano. Spiega il Dr Bühler: "Le cure oncologiche sono lunghe, vediamo i pazienti un paio di volte al mese; conosciamo anche i loro famigliari. Non è raro che qualcuno ci porti un piccolo regalo, una bottiglia di vino, o di nocino...". Il tempo, sovente, è poco: vi sono giornate in cui sono iscritti fino a 16 - 18 appuntamenti per medico. "Ci rendiamo conto di questo limite e per le persone che hanno più necessità di altre di parlare con noi organizziamo nuovi appuntamenti sul mezzogiorno o verso la chiusura della giornata". Dall'autunno dello scorso anno l'ospedale ha riproposto la presenza, una volta per settimana, al giovedì mattina, di un sostegno psicologico per i pazienti che ne avvertono il bisogno. L'ambulatorio fa capo alle risorse del Servizio medico psicologico di Locarno che mette a disposizione la Dr.ssa Fabiola Sapienza.



Da sinistra Dr Sciolli, Dr Sanna, Dr Bartnick (IOSI), Dr Bühler (IOSI), Dr Biegger, Dr Pedrazzini, Dr Peyrer



Medici dell'ambulatorio di oncologia di Locarno dello IOSI. Da sinistra il Dr Beat Bühler, capo clinica e responsabile, Dr Nicola Cresto, Dr Tammo Bartnick



Da sinistra: il PD Dr Luca Gabutti, il prof. Dr. Michele Ghielmini e il Dr. Paul Biegger.